

*(I lavori iniziano alle ore 9.31 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 248 presentata da Avetta, inerente a *"Disagi sulla linea ferroviaria Torino-Ivrea-Aosta - orari e riduzione delle corse"*

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 248.
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

La questione della linea Torino-Ivrea-Aosta e dei disagi che vivono i pendolari e le persone che usano quella tratta ferroviaria è nota. È una questione annosa e l'Assessore Gabusi la conosce bene, ne abbiamo già parlato altre volte. Ovviamente questi disagi sono stati molto amplificati dalla crisi COVID, per cui è chiaro che rischiano di alimentare pericolosamente una sorta di circolo vizioso.

Mi spiego meglio: più volte abbiamo ragionato dell'esigenza di tutelare il trasporto pubblico locale, sia perché muove tante risorse pubbliche, sia perché coinvolge dipendenti, sia soprattutto perché, seppure indirettamente, ci aiuta a respirare meglio, perché il piemontese che usa il treno o il bus lascia a casa la macchina. È ovvio che quel piemontese lascia a casa la macchina nella misura in cui può confidare su un servizio sicuro, ma altrettanto efficiente. Se, al contrario, si vede tagliare le corse, come avviene sulla Torino-Aosta, cui si aggiunge l'ovvio timore per il COVID, è evidente che il ritorno all'uso della macchina, anche da parte dei pendolari che usano il treno per lavoro o lo riuseranno quando riapriranno le scuole per studio, incomincia a diventare un dato più certo.

Ultima considerazione che aggiungo alle richieste esposte nell'interpellanza: so che i pendolari della linea Torino-Aosta stanno raccogliendo firme per chiedere di rivedere gli orari, perché, a loro avviso, in alcuni casi non rispondono più alle esigenze di trasporto legate o, meglio, rispondono ancora a esigenze di trasporto legato ad abitudini che parrebbero superate. Mi riferisco ai tempi dettati dalla grande azienda o dalle grandi aziende che, via via, non ci sono più.

Su questo sarebbe interessante capire, laddove questa raccolta firma fosse definita e fosse inviata, se e come ci possono essere spazi per dialogare con Trenitalia sulle corse, sugli orari e, magari, sul ripristino o sullo spostamento di alcuni treni, pur rendendomi conto che c'è il problema del rapporto con Aosta.

Adesso ascoltiamo l'Assessore, ma vorremmo capire se c'è lo spazio per dialogare sulla modifica degli orari e sull'individuazione di orari che siano più confacenti alle esigenze attuali dei pendolari.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Avetta.

Per la Giunta, risponde l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente.

È inutile farvi il riassunto di quanto è successo in questi mesi, perché sarebbe un po' noioso, però sapete che, nel periodo del lockdown, la riduzione dei servizi ha riguardato, indistintamente, il Piemonte e le altre Regioni d'Italia, arrivando, più o meno mediamente in Italia, parlando dei servizi ferroviari, a un 25% di offerta.

Il discorso qual è? Sulla linea Torino-Aosta, la difficoltà ulteriore, che conosce bene il Consigliere Avetta, così come i pendolari di quel territorio, è che ci sono alcuni treni per la cui maggior parte sono eserciti dalla Regione Valle d'Aosta, diciamo compensati e pagati dalla Regione Valle d'Aosta, e altri minoritari da parte della Regione Piemonte. In quella fase, tutti, indistintamente, hanno avuto una riduzione che, pian piano, dal 4 maggio ha ripreso, prima al 50 e poi al 70% dal 14 giugno, con un servizio ormai a regime normale, parificato a quello dell'estate scorsa.

Possiamo dire, quindi, che su quella tratta siamo in linea con quanto succedeva esattamente un anno fa, per cui non un trasporto scolastico, ma un trasporto a pieno regime, sia pure con evidenti - come diceva il Consigliere Avetta - danni o disagi per i pendolari, anche se i nostri rapporti numerici e le medie calcolate su quelle tratte, su tante tratte in Piemonte, rappresentavano una media di utenti, per treno, di 14-15-16 passeggeri nelle prime due settimane dalla riapertura, dal 4 al 20 maggio, per intenderci.

Nel dettaglio, sulla linea Chivasso-Ivrea-Aosta, i treni di competenza dalla Regione Valle d'Aosta sono quelli diretti Torino-Chivasso-Ivrea, con coincidenza per Aosta, che non effettuano le fermate intermedie, mentre, solo sulla tratta Ivrea-Chivasso, ci sono solo treni locali Ivrea-Chivasso che effettuano tutte le fermate intermedie, che sono di competenza di Regione Piemonte.

Per quanto riguarda i treni di competenza piemontese, nelle condizioni normali erano 36 treni al giorno; durante il lockdown si erano ridotti a 12 treni al giorno. Analoga riduzione era successa anche nella parte valdostana, ma dal 14 giugno il servizio risulta completo.

Nella fattispecie, anche per dare qualche dettaglio rispetto all'interrogazione (e poi parliamo degli orari nuovi), il treno citato nell'interrogazione, il 1016, in partenza da Ivrea alle 16.31 e in arrivo a Torino alle 17.30, è un treno che la Valle d'Aosta aveva sospeso nella fase emergenziale, che è forse uno di quello che ha creato più problemi. Poteva essere sostituito o attutito l'impatto dal fatto che quelli delle 15.31 e delle 18.31 erano ancora presenti. Diciamo che nella fase dell'emergenza si poteva anche immaginare, perdendo mezz'ora in più, quindi utilizzando mezz'ora in più, di prendere il bus della linea Sadem, con partenza da Ivrea alle 16.30 e arrivo a Chivasso alle 17.33, per prendere poi un treno regionale veloce che arrivava a Porta Nuova alle 18.05. Naturalmente non con pochi disagi e immaginando che tutte le coincidenze fossero perfette.

Sull'ultimo accenno fatto dal Consigliere Avetta, rispetto alla possibilità di modificare gli orari, da parte della Regione c'è assoluta disponibilità a comprendere, non solo su questa tratta, ma su tutte le tratte, le nuove esigenze, in un contesto in cui (lo vedrete, perché so che i componenti la Commissione avranno un'audizione con i vertici di Trenitalia) dobbiamo ricordare che dobbiamo sviluppare servizi certamente più aderenti alla realtà, che carichino il maggior numero di persone possibili, e dobbiamo evitare quei servizi che, purtroppo, viaggiano a vuoto,

che sono servizi che, come diceva Avetta, che esistono ancora in tutto il Piemonte, perché magari esistevano 10-15 o vent'anni fa. Noi questo non possiamo più permettercelo e le nostre finanze non ce lo permettono più.

Vi dirò di più: anche se avessimo tanti soldi - cosa che non è - faremmo fatica a farlo, perché la ripartizione del Fondo nazionale TPL tenderà sempre di più (abbiamo temporeggiato: infatti, c'è già un decreto di tre anni fa, se non sbaglio, cui mancano i decreti attuativi) a suddividere i soldi anche in base alla bigliettazione. Dobbiamo rendere sostenibile il servizio di trasporto locale e sarà sostenibile nella misura in cui sarà fruibile dagli utenti e, di conseguenza dobbiamo fare questo sforzo non soltanto perché ce lo chiedono i pendolari, ma perché, da buoni amministratori, dobbiamo farlo.

Nella fattispecie, i problemi riguardano il nodo di Torino, quindi non è pensabile entrare a tutte le ore: siamo messi un po' meglio rispetto ai nodi di Milano e di Roma, ma tutti vorrebbero entrare in quei 15-20 minuti, al mattino e uscire più o meno alla stessa ora.

Purtroppo, le tracce sono quelle, quindi, secondo me, è importante che i pendolari e le Amministrazioni locali (vorrei ricordare a tutti noi che dobbiamo avere un rapporto anche con le istituzioni locali, perché hanno e devono avere la percezione di quello che capita nei loro territori e delle istanze dei loro concittadini) possono fornirci un quadro delle richieste, che possiamo avanzare, giusto per iniziare una trattativa tecnica con Trenitalia e, soprattutto, con RFI, per capire le tracce disponibili e come ottimizzare i chilometri che abbiamo oggi sulla rete per renderli certamente più appetibili all'utente.

PRESIDENTE

Grazie, per la risposta.

Come previsto dal Regolamento, chiedo al Consigliere Avetta se vuole esercitare la possibilità di replica.

La parola al Consigliere Avetta per la replica.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

Vorrei ringraziare l'Assessore per la sua disponibilità, che mi pare non soltanto condivisibile ma anche apprezzabile rispetto alla possibilità che ci sia una revisione generale degli orari più rispondente alle esigenze attuali di un'utenza che va in tutti i modi sollecitata all'utilizzo del trasporto pubblico locale, per le ragioni che abbiamo detto in premessa.

Credo che mettere a disposizione dell'utenza orari consoni, orari adeguati, orari (tra virgolette) "più appetibili", risponda a un'esigenza che è di tutti e che tutti noi condividiamo.

Ringrazio l'Assessore per la sua disponibilità; ovviamente, la trasferiremo ai pendolari della tratta.

Condivido anche il fatto che vadano coinvolti gli amministratori locali.

PRESIDENTE

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 10.33 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta inizia alle ore 10.41)